

Care colleghe/colleghi,

Ho intenzione di avanzare la mia candidatura a Presidente Amases in occasione del prossimo rinnovo delle cariche sociali. In vista di questo appuntamento, ritengo opportuno portare a vostra conoscenza le linee programmatiche che intenderei sviluppare nel caso risultassi eletto.

L'Amases deve tornare ad essere attrattiva, soprattutto per i giovani, in un momento in cui la comunità scientifica è oramai europea, se non mondiale, e l'avvento di un sistema di reclutamento locale e l'introduzione dell'autonomia universitaria hanno reso meno importante il confronto all'interno della comunità scientifica italiana.

La tendenza è comune a tutte le associazioni, la nostra soffre più di altre per la difficoltà di definire ciò che ci tiene assieme: lo spazio per la matematica generale, per lungo tempo vero collante, è sempre più ridotto nei corsi di studi, l'ambito applicativo è terreno conteso da molte discipline.

Può essere che la strategia vincente sia quella di pensare ognuno a sé, ma può essere anche che non lo sia e il depotenziamento dell'Amases potrebbe avere conseguenze di lungo periodo difficili da valutare. In particolare, le sedi periferiche potrebbero soffrire di più. Se pensiamo che l'Amases abbia ancora un ruolo da svolgere, allora possiamo provare ad individuare le cose da fare:

1. Coniugare sempre di più la matematica con le applicazioni: finanza, economia, scienze attuariali, informatica, azienda. A questo fine sarebbe bene recuperare terreno in settori limitrofi da cui siamo piano piano usciti: ricerca operativa, informatica, management science, statistica.
2. Creare un canale diretto tra associati (posta elettronica, web, social networks) per la diffusione di informazioni quali seminari, workshop, assegni di ricerca, concorsi, formazione post laurea.
3. Creare sinergie sul fronte della formazione post laurea. Sarebbe bene che le opportunità di formazione fossero portate a conoscenza di tutti gli associati (e dei loro allievi) e che queste esperienze si aprissero (nei termini del possibile) a contributi dei soci Amases.
4. Partendo dalle esperienze già in campo, promuovere due/tre centri di dottorato di ricerca con il contributo di tutti i membri dell'associazione per la formazione dei giovani ricercatori a livello internazionale. Gli ambiti potrebbero essere finanza, economia matematica, scienze attuariali.
5. Creazione di un sistema di placement (posta elettronica, web, social networks) per i nostri laureati su base nazionale/internazionale con un focus sul mondo finanziario, attuariale, centri di ricerca, istituzioni. Tale sistema dovrebbe riguardare sia il mondo della ricerca che il mondo del lavoro in senso stretto.
6. Internazionalizzazione del convegno annuale provando a collocarlo nell'ambito di iniziative europee mantenendo al suo interno almeno due momenti nazionali. Uno di tipo scientifico e associativo dedicato alle esigenze del nostro ambito disciplinare sia dal punto di vista didattico che della ricerca. Uno per la valorizzazione dei giovani ricercatori in vista anche delle procedure di reclutamento. Proseguire con le iniziative tese a incentivare la partecipazione dei giovani.
7. Promuovere convegni/workshop tematici in pianta stabile in ambito finanza, scienze attuariali, economia matematica, etc.

8. Partecipare attivamente alla diffusione della conoscenza nella società: curare progetti divulgativi, coordinare risposte a documenti in consultazione di autorità, partecipare a progetti quali educazione finanziaria/formazione nelle scuole, interagire con associazioni/ordini nazionali professionali.
9. Essere al fianco degli associati nel collocare la matematica nell'ambito dei percorsi di studio. A questo fine, se di interesse, si può pensare di promuovere un'azione ad hoc per ciascuna sede al fine di sostenere i nostri associati nel definire ambiti formativi di nostra competenza nei percorsi di studio. Da non sottovalutare il ruolo delle nostre discipline in corsi di laurea non di economia. L'ambito attuariale richiede un approfondimento particolare.
10. Analizzare e monitorare (nei limiti degli strumenti a sua disposizione e nel rispetto delle responsabilità di ognuno) la solidità e la continuità delle procedure di reclutamento e della VQR.
11. La rivista DEF deve essere in grado di reggersi pienamente sulle sue gambe nel medio periodo.
12. Essere parte attiva nel promuovere gruppi di ricerca su base nazionale e europea.

Nessuno ha la bacchetta magica e sono convinto che i Presidenti Amases che si sono succeduti negli ultimi anni hanno provato a fare del loro meglio perseguendo alcuni di questi obiettivi. Io, se eletto, mi riprometto di fare del mio meglio con l'aiuto del Comitato Scientifico.

Un'ultima parola riguardo alle modalità con cui intenderei lavorare: delega ai membri del Comitato Scientifico su specifici temi, riunioni del Comitato Scientifico con cadenza bimestrale (perlopiù telematiche), trasparenza in merito alle principali decisioni/iniziative del Comitato, forte attenzione alle proposte da parte degli associati che intendono dare un contributo alla vita associativa.

Un collega, parlando della mia eventuale candidatura, mi ha detto (forse per incoraggiarmi ad accettare) "non è un impegno molto gravoso". La mia reazione è stata che non potevo accettare di correre Presidente dell'Amases pensando di farlo al risparmio. Questo che ho scritto è quello che vorrei provare a fare, sarei contento di farne anche solo una parte. Quello che posso garantire è che ascolterò e cercherò di coinvolgere gli associati e poi, assieme a coloro che lavoreranno con me, farò del mio meglio.

Questo è il punto che più mi sta a cuore. Sono consapevole che il mio lavoro dipenderà molto da chi si imbarcherà con me. Spero che ci siano persone disponibili a partecipare a questo progetto arricchendolo e sviluppandolo.

Emilio Barucci

Agosto 2016